

// futuro

ha posti

liberi

la newsletter
del Club dei 15

n.5 anno 2014

il

ha posti liberi

FOCUS
formazione tecnica

U
t
ur

Scuola superiore: scegliere senza ansia

I più bravi? Non c'è dubbio: al liceo! Eventualmente si può prendere in considerazione l'istituto tecnico. Per i meno bravi, invece, l'opzione si restringe all'ambito dei vari indirizzi degli istituti professionali e se proprio la voglia di studiare manca, c'è sempre il centro di formazione professionale.

Sono stereotipi duri a morire. Certo, c'è un fondo di verità: se per un ragazzo o una ragazza stare sui libri è una sofferenza, scegliere un liceo è molto azzardato. E' anche vero, tuttavia, che alle scuole medie sperimentare uno studio di carattere più pratico è molto difficile. Spesso mancano laboratori e attrezzature e così, per coloro che amano apprendere 'facendo', non c'è possibilità di misurarsi. Eppure, quelli che sembrano arrancare in classe, potrebbero rivelarsi bravissimi. Vale la pena rifletterci, perché -come raccontiamo in questo numero- gli sbocchi professionali di istituti tecnici, professionali e Cfp possono essere interessanti.

Capire qual è lo stile di apprendimento dei ragazzi, individuare le loro attitudini e le loro abilità, in questi anni di scuola è stato parte del compito degli insegnanti per poter formulare il consiglio orientativo che negli ultimi anni ha assunto un particolare peso. Gli studenti e le loro famiglie non sono attenti solo a scegliere la scuola giusta, ma anche quella il cui indirizzo di studio offra più probabilità di trovare un impiego.

Ci sono dei macro-trend di cui tenere conto: la tecnologia che pervade ogni ambito, la crescente attenzione all'ambiente, l'aspettativa di vita che si allunga e con essa la necessità di professionisti del benessere della terza età. Certo, non ci sono certezze riguardo al lavoro disponibile in futuro, in ogni caso le aziende daranno molto peso a quanto saranno state sviluppate queste tre capacità: parlare più lingue straniere (conoscere l'inglese è dato per scontato), saper lavorare in gruppo, essere flessibili il che significa anche essere disponibili a viaggiare o a cambiare mansioni. Vale indipendentemente da qualsiasi scuola si scelga. Del resto, una recente indagine AlmaDiploma su 40mila diplomati ha rivelato che il 46% di loro non farebbe la stessa scelta. Ed è comprensibile: a 13 anni com'è possibile avere le idee chiare sul proprio futuro? Quindi scegliamo la scuola superiore evitando errori di fondo: iscriversi alla scuola dove vanno gli amici, a quella più nuova o più vicina a casa. Aiutiamo i ragazzi a scoprire le loro attitudini, assicuriamoci che il loro metodo di studio sia efficace e soprattutto facciamo in modo che si cimentino in più esperienze durante il loro percorso scolastico che siano vacanze studio, volontariato, o attività sportive: tutto può contribuire ad aiutarli ad individuare la loro strada. Quella della scuola superiore è una scelta importante, ma non carichiamola di ansie e aspettative eccessive. Significherebbe partire col piede sbagliato.

Ragazze, fatevi avanti nei tecnici

Alla **Walvoil** di Reggio Emilia, 800 dipendenti in Italia e 1200 nel mondo, producono sistemi oleodinamici e meccatronici per equipaggiamenti mobili. Detto molto più semplicemente, fabbricano quei congegni che consentono a gru, pale di escavatori, trattori e bracci meccanici in genere di svolgere la loro funzione. Qui si pensa e si realizza il cuore di macchinari di grandi case costruttrici e multinazionali.

"Il 60% dei nostri addetti sono diplomati, uno su due è perito meccanico, elettronico o meccatronico - spiega **Alessandra Sidoli**, responsabile della selezione e formazione del personale

- e cerchiamo sempre di inserire dei giovani, proprio per portare linfa nuova in azienda. Walvoil, inoltre, è partner e fondatore dell'**ITS maker** dell'**Istituto Nobili**, che permette una specializzazione post-diploma di due anni particolarmente ricercata. I tecnici sono impiegati in molteplici ruoli in Walvoil: dalla produzione, al commerciale, dalla logistica al settore ricerca e sviluppo.

Cosa serve per farsi assumere? Molto contano le cosiddette 'soft skills' - spiega ancora la responsabile della selezione del personale - come la capacità di lavorare in gruppo: non ci serve un super esperto se non è in grado di relazionarsi. E poi non devono mancare volontà, passione, flessibilità intesa anche come disponibilità a viaggiare visto che Walvoil ha numerose filiali all'estero. Proprio perché i profili tecnici sono molto importanti per aziende come la nostra - conclude Alessandra Sidoli - collaboriamo strettamente con le scuole: negli ultimi due anni abbiamo ospitato circa 100 ragazzi tra i 17 e i 29 anni per alternanza scuola lavoro, stage estivi o stage universitari per preparazione tesi di laurea. Siamo impegnati nell'orientamento scolastico e, dal momento che la diversità è una ricchezza, cerchiamo di incoraggiare anche le ragazze ad iscriversi agli istituti tecnici. Noi siamo riusciti a trovarne solo due, sono brave e motivate e non abbiamo avuto dubbi ad assumerle subito!".



ITS Meccatronico: l'alternanza scuola-lavoro che vince

La formazione tecnica non prevede soltanto la possibilità di accedere direttamente al mondo del lavoro, ma anche di proseguire verso un'ulteriore specializzazione attraverso un percorso di studi biennale post diploma che si trova a metà strada tra la formazione delle scuole superiori e quella universitaria. Si tratta dell'opportunità fornita dagli **Istituti Tecnici Superiori (ITS)** che propongono un biennio di formazione professionalizzante con la formula del dual-system nel quale si alternano, nella stessa settimana, giornate in aula e laboratorio con tirocini aziendali.

Tra i più significativi esempi c'è quello dell'**ITS Meccatronico Veneto** che è stato recentemente premiato durante giornata nazionale **Orientainsegnanti**, evento promosso da **Confindustria** e **MIUR** per riflettere sul ruolo che gli insegnanti rivestono nel processo di innovazione della didattica.

L'ITS, assieme all'azienda **Mevis spa**, ha ricevuto un riconoscimento come esperienza tra le più riuscite di Alternanza Scuola Lavoro. Il progetto sviluppato ha previsto che Mevis mettesse a disposizione dei propri stagisti, studenti dell'ITS, 3 robot Comau che sono stati ricondizionati proprio dai ragazzi, coordinati dai tutor aziendali e scolastici, giungendo a progettare e realizzare stazioni robotizzate che verranno utilizzate a fini didattici nelle tre sedi dell'ITS e dei relativi istituti tecnici di riferimento, il "Rossi" di Vicenza, il "Giorgi-Fermi" di Treviso e il "Severi" di Padova.

Per avere maggiori informazioni sull'ITS Meccatronico Veneto: www.itsmeccatronico.it

Il Club dei 15

Nel 2003 le associazioni territoriali di Confindustria delle 15 province a più alto tasso di industrializzazione hanno ritenuto opportuno mettere in comune problemi ed esperienze che contraddistinguono le aree a forte vocazione manifatturiera. Nacque così il Club dei 15 a cui, negli anni, si sono aggiunti altri due componenti. Ne fanno parte le associazioni territoriali di Confindustria delle province di: Ancona, Belluno, Bergamo, Biella, Brescia, Como, Lecco, Mantova, Modena, Monza e Brianza, Novara, Pordenone, Prato, Reggio Emilia, Treviso, Varese e Vicenza.

All'interno del Club dei 15 è stato costituito un gruppo di lavoro focalizzato sui temi dell'Education e che è il promotore di questa pubblicazione.

"Il futuro ha posti liberi", anno II, n°8, dicembre 2014. Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Vicenza, n° 1281 del 14/03/2013. Edita da Confindustria Vicenza, Piazza Castello 3, 36100 Vicenza. Stampata da Tipografia UTVI Tipolito srl, via Zamenhof 687, 36100 Vicenza. Direttore responsabile: Cinzia Zuccon.

Chimica: quante possibilità!

L'Istituto Statale di **Istruzione Superiore I.S.I.S. Giulio Natta** di Bergamo ha più laboratori che aule, ben 32 su 55 spazi, 16 solo del settore chimico. Sono numeri che traducono l'attenzione alla sperimentazione pratica di ciò che si studia. "Anche il liceo scientifico con opzione scienze applicate che ospitiamo - spiega la dirigente **Maria Amodeo** - è contaminato dall'ambiente tecnico. I nostri laboratori sono all'avanguardia perché vengono costantemente innovati grazie alle risorse delle aziende del territorio del settore chimico e tessile che investono molto nella formazione, il Natta, del resto, è l'unico istituto chimico della provincia di

Bergamo.

In tutto il Natta conta 1640 studenti, tre le opzioni tra cui scegliere per i tecnici dopo il biennio: chimica dei materiali, biotecnologie ambientali e biotecnologie sanitarie. Inoltre, c'è la possibilità del biennio ITS che ha due indirizzi di specializzazione: produzioni chimico industriali e biotecnologie.

"Gli studenti - spiega la dirigente - arrivano anche da Sicilia, Calabria, Piemonte e Veneto per il corso post-diploma. Del resto dopo i due anni di ITS tutti trovano un impiego. Per chi invece non frequenta l'ITS, e non vuole proseguire con gli studi universitari, l'occupazione è immediata per oltre l'80% dei diplomati.

L'interesse per la nostra scuola è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni: nel 2004 avevamo 4 sezioni, nel 2011 erano il doppio. L'interesse per i nostri indirizzi di studio è notevole, del resto - conclude la dirigente - le possibilità di impiego sono molteplici: dal settore della chimica pura in aziende che producono materie plastiche, calzature, gomma, detersivi, all'ambito della cosmesi, dalla farmaceutica al settore ambientale e naturalmente l'area del tessile. La chimica è una scienza in evoluzione, offre continue possibilità di scoperta ed è trasversale a molti settori, per questo le possibilità di trovare un impiego sono a vasto raggio".

CFP, dove la teoria si impara facendo

Si chiamano Cfp, Centri di Formazione Professionale e in tre anni di studio si può ottenere la qualifica riconosciuta a livello europeo di operatore meccanico, elettronico, informatico, addetto di segreteria o alle vendite, ma si può anche diventare cuochi, camerieri, acconciatori e altro ancora. Sono scuole finanziate dalle Regioni in cui il 'fare' è in primo piano. Ce ne parla il prof. **Alberto Visentin**, direttore del **Cfp Lepido Rocco** di Motta di Livenza (Tv). **Tre anni di formazione professionale e poi quanto tempo per trovare lavoro?** Anche in anni difficili come questi il 70% dei ragazzi trova lavoro entro sei mesi. Nei settori dell'informatica e della ristorazione si arriva all'80%. **Cfp e 'pratica': per quante ore?**

Nell'orario di 30 ore settimanali, 15 sono nei laboratori. Dal 2° anno, inoltre, si trascorrono 3 settimane in stage aziendale, 5 settimane il 3° anno e quasi due mesi nell'eventuale 4° anno. **Ci sono possibilità di proseguire gli studi dopo il triennio?** Dallo scorso anno è possibile ottenere il diploma di tecnico riconosciuto al IV livello europeo Eqf prolungando l'istruzione di un anno. Inoltre è sempre possibile ottenere un diploma di istruzione secondaria superiore. Un accordo Regione-Ministero prevede il passaggio ad un altro istituto, generalmente tecnico o professionale, dopo aver ottenuto l'idoneità da parte di una preposta commissione. **Ci si può laureare partendo da un Cfp?**

Certamente. Anche al Lepido Rocco abbiamo insegnanti che avevano frequentato il Cfp e che poi hanno conseguito la laurea. **Quanto è vera l'affermazione per cui i "bravi" vengono avviati a licei e istituti tecnici, i meno bravi al professionale e il Cfp è per coloro che non hanno molta voglia di studiare?** E' vero che chi arriva al Cfp è meno portato per lo studio, ma perché la scuola media è concepita come un mini-liceo che non contempla abilità tecnico-pratiche. Il nostro metodo di insegnamento è induttivo cioè prima c'è la pratica e poi la teoria, per questo nei Cfp molti studenti si rimotivano e nella vita dimostrano capacità migliori anche di chi ha frequentato un liceo.

Professionale: unione tra passione e lavoro

Quando il mondo della scuola e quello dell'azienda si intersecano, nasce sempre qualcosa di importante. Così si può riassumere lo spirito che muove i progetti dell'ISIS Sacile-Brugnera - Istituto professionale Bruno Carniello (PN) il quale, con il suo corso quinquennale dedicato all'arredo e alle forniture d'interni, unisce la passione per la creazione di mobili con la concretezza delle aziende dei distretti locali dove buona parte dei suoi 250 allievi ha la possibilità trovare occupazione al termine degli studi.

L'istituto, infatti, da 40 anni rappresenta un campione d'eccellenza per la collaborazione fattiva tra le due realtà. Ad esempio attraverso il progetto S.T.A.R.S, in collaborazione con Unindustria Pordenone, che si articola in tre fasi. La prima in cui gli studenti hanno l'opportunità di fare una visita in azienda per poter conoscere tutti i reparti produttivi. La seconda, invece, in cui un professionista dell'azienda propone dei seminari a scuola sulla genesi di un nuovo prodotto. E infine la terza fase che prevede un concorso d'idee innovative attraverso cui, su un tema condiviso con l'azienda, alcuni gruppi realizzano un prototipo che diventa un vero e proprio embrione per una potenziale futura startup. La didattica per progetti, apprezzata da studenti e imprese, ha portato alla creazione di numerosi manufatti alcuni dei quali a breve verranno inseriti nel sito di e-commerce destinato al mercato USA www.valitalia.com. I più apprezzati saranno messi in produzione dalle aziende del territorio e posti in vendita proprio sul portale online.